

■ **CORIGLIANO ROSSANO** Le valutazioni per dichiarare lo stato di calamità naturale

Sopralluogo della Protezione civile

Nell'area dell'esondazione del fiume Crati, i tecnici della Prociiv nazionale



Il sopralluogo nell'area dell'esondazione

di **MATTEO CAVA**

CORIGLIANO ROSSANO – La problematica delle famiglie vittime dell'esondazione del fiume Crati dello scorso 28 novembre è all'attenzione della Protezione civile nazionale.

La presenza di un gruppo di funzionari sulle sponde del corso d'acqua e nell'area colpita dalla piena generata dalla fuoriuscita dell'acqua dagli argini, viene confermata dalla senatrice Rosa Silvana Abate del movimento Cinque Stelle. I funzionari sono stati, inizialmente nella sede del comune. Hanno poi avuto modo di dialogare con i diretti interessati. Alcuni cittadini, vittime

dell'esondazione, hanno più volte espresso uno stato di disagio, nonostante siano trascorsi ormai più di due mesi dall'evento. La perdita dei capi di bestiame, dei raccolti, dei mobili all'interno delle case viene, talvolta, messa in secondo piano. Ma per 23 persone proseguono i problemi perché hanno dovuto abbandonare le rispettive abitazioni, indicate dall'azienda sanitaria come non agibili, per vivere in un albergo messo a disposizione dalle istituzioni. Riferisce la senatrice Abate: "I tecnici della Protezione civile sono

stati qui per raccogliere dati tecnici ed economici per inviarli al capo dipartimento affinché possa andare avanti la pratica della delibrazione dello stato di emergenza. Oltre che valutare i danni e lo stato di emergenza causati da una rottura di cinquanta metri dell'argine del Crati, la volontà è quella di

Vicenda
seguita dalla
senatrice Abate

programmare una serie di interventi di riduzione del rischio idrogeologico". Più volte è stato sottolineato che vi sarebbero altri punti deboli nel corso del fiume che, quanto meno, andrebbero rinforzati. «E' un problema annoso – commenta la senatrice Rosa Silvana Abate - che attanaglia tutta l'area e che, nel corso del tempo, ha visto una serie di alluvioni gravi e dolorose. Il mio impegno sul territorio continua, ieri ero in Commissione, ma sul posto con i tecnici comunali e della Protezione civile c'erano i miei collaboratori. Monitoro attentamente e costantemente la situazione e nei prossimi giorni sentirò il Dipartimento nazionale della Protezione civile per vedere il da farsi affinché le famiglie di Thurio non siano abbandonate al loro destino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA